

UN LIBRO IN RETE

LA LISTA DI BERGOGLIO

I salvati da Francesco durante la dittatura

Le storie mai raccontate

EMI – Editrice Missionaria Italiana

Nello Scavo

autore del libro

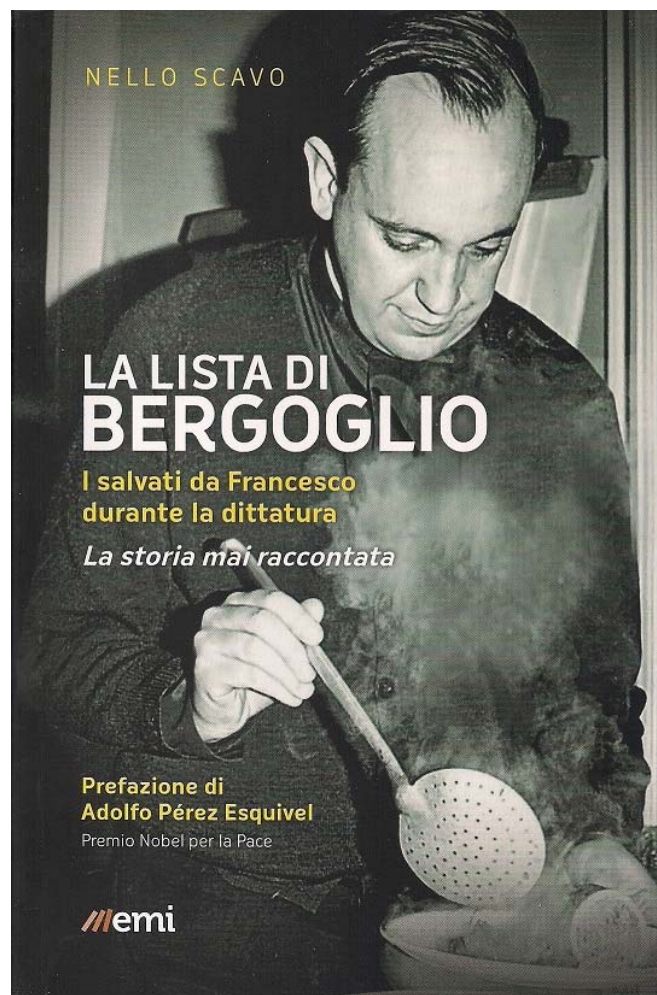
Liliana Magnani

Coop Veneto sc

introduce e coordina

Piero Erle

giornalista



martedì 22 ottobre 2013 ore 20.30

PALAZZO FESTARI - Corso Italia n.63 - Valdagno (VI)

Nella sua Argentina, tra il 1976 e il 1983, Jorge Mario Bergoglio ha traversato gli anni di piombo della dittatura militare. Sequestri, torture, massacri, 30 mila scomparsi, 500 madri uccise dopo aver partorito in prigione i figli a loro sottratti.

Ciò che fece in quegli anni l'allora giovane provinciale dei gesuiti argentini è rimasto per lungo tempo un mistero. Così fitto da far trapelare il sospetto che avesse assistito inerte all'orrore, o peggio, avesse esposto a maggior pericolo alcuni suoi confratelli, i più impegnati tra i resistenti.

Il libro di Nello Scavo, fondato su materiale d'archivio, inediti e interviste sul campo, mostra l'esatto contrario. Negli anni bui della dittatura, l'attuale Papa costruisce una rete clandestina, fatta di relazioni personali e piccoli passi, lontana dal clamore, che permette a numerosi dissidenti o semplici perseguitati di nascondersi o rifugiarsi all'estero. Il "Sistema Bergoglio", appunto.

Ai generali, l'allora provinciale dei gesuiti era riuscito a dare di sé l'idea che se ne stesse rintanato nel suo Colegio Máximo di San Miguel, in attesa della bonaccia. Ma quello che il libro rivela per la prima volta è enormemente di più. Nello Scavo, l'autore dell'inchiesta, ha scoperto, rintracciando numerosi scampati e accostando come in un puzzle le loro testimonianze, che Bergoglio tesseva silenziosamente una rete clandestina che arrivò a salvare molte decine se non centinaia di persone in pericolo di vita.

Mentre il generale Videla ordiva i suoi piani sanguinosi dai saloni della Casa Rosada, a pochi passi, nella chiesa di Sant'Ignazio di Loyola Bergoglio dava appuntamento ai ricercati, per le ultime istruzioni prima di imbarcarli clandestinamente sui battelli che trasportavano frutta e mercanzie da Buenos Aires a Montevideo, in Uruguay, a un'ora di navigazione. Mai i militari avrebbero potuto immaginare che quel sacerdote li avrebbe sfidati così da vicino.

Nel collegio di San Miguel arrivavano e partivano, per motivi apparentemente di studio o di ritiro spirituale o di discernimento della vocazione, uomini e donne che in realtà erano ricercati come "sovversivi". Ma era Bergoglio il solo che teneva le fila di tutto. L'anziano gesuita Juan Manuel Scannone, che è oggi il teologo più importante dell'Argentina e più stimato dall'attuale papa, era anche lui all'epoca a San Miguel. Ma non si avvide di nulla. Solo dopo molti anni lui e altri cominciarono a fidarsi e a capire: "Se uno di noi avesse saputo e fosse stato sequestrato e sottoposto a tortura, l'intera rete di protezione sarebbe saltata. Padre Bergoglio era consapevole di questo rischio e per questo tenne tutto segreto. Un segreto che ha mantenuto anche in seguito, perché non ha mai voluto farsi vanto di quella sua eccezionale missione".

La "lista" di Bergoglio è un insieme di storie personali diversissime, il cui tratto comune è d'essere state salvate da lui. Come papa, ma prima come uomo, Francesco non cessa di stupire.

Nello Scavo è un giornalista di origine catanese, vive a Como. E' cronista di Avvenire e si occupa di criminalità e terrorismo internazionale. Parteciperanno alla serata: Liliana Magnani, presidente di Coop Veneto e Piero Erle, giornalista del quotidiano "Il Giornale di Vicenza", che coordinerà l'incontro.

Evento del

